

La cagnetta di Edoardo Carboni. Laika o del respiro dell'universo

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Il giorno **26 febbraio 2015** presso il **Teatro Elettra** di **Roma** è andato in scena "**La Cag?etta**", uno **spettacolo teatrale** scritto da **Edoardo Carboni**, ispirato alla celebre storia di **Laika**, il primo animale che i sovietici spedirono nello spazio, il 3 novembre 1957, a bordo della capsula spaziale **Sputnik 2** (anche se il suo vero nome era **Kudrjavka**, "ricciolina").

Il regista è **Michele Galasso**, mentre come attori sono saliti sul palco **Simone Caporossi**, **Alice Di Carlo** e **Danilo Turnaturi**. Le musiche sono state affidate alla sapiente mano della compositrice **Elisa Corpolongo**.

Carboni si ispira da un lato al **romanzo breve** omonimo di **Vasilij Grossman**, e dall'altro usa un **repertorio narrativo** che attinge dai romanzi americani e italiani degli ultimi 50 anni, mentre la **scrittura teatrale** si riallaccia a varie suggestioni, da **Bertolt Brecht** a **Jon Fosse**. La storia di **Laika** viene raccontata dalle origini fino alle soglie della vicenda che la rese famosa.

Vediamo quindi una **Laika** randagia nei vicoli di Mosca e una cagnetta sottomessa al volere umano nei laboratori di **Aleksiej Gazenko**, lo scienziato arrogante e spregiudicato che su incarico del Cremlino addestrò la **piccola quadrupede** per il volo spaziale, fino quasi a invaghirsi di essa (di lei?), non vista più come una cavia, ma come una **creatura paraumana** dotata di sentimenti, al punto tale che lo scienziato vive una sorta di relazione erotico-virtuale. E i sentimenti umani di Laika lo colpiranno come una una sorta di meteora, scuotendolo dall'interno in modo devastante.

Nelle **note di regia**, **Galasso** osserva come "in due mondi stretti nelle precise regole del potere e del risultato, il regime e la strada, come un dono, si aggirano senza saperlo due diamanti allo stato grezzo, nascosti sotto un cumulo di inutili affanni, tra **macerie di disillusions**, sconfitte, rancori e rivalse": in realtà i personaggi sono tre, **Laika**, la **cagnetta**, intensamente interpretata da **Alice Di Carlo**, **Aleksiej Georgievi? Gazenko**, capo dell'Istituto di esobiologia, che **Simone Caporossi** riesce a rendere con ironia e distacco, e **Vasilij Sergeevi? Krylov**, giovane assistente di **Aleksiej**, che è un po' il **trait d'union** tra gli altri due, impersonato da **Danilo Turnaturi**.

La paradossale e quasi eroica (nel senso di **Giordano Bruno**, oserei dire, dove **eros** ed **eroismo** si coniugano in una fusione quasi impossibile) **storia d'amore** si sublima fino a diventare storia del **bene universale**, in cui la dimensione animale della cagnetta viene trascesa fino a diventare **storia dell'umanità**, ricordando in questo senso gli animali così frequenti nei racconti di **Franz Kafka** (si pensi, per restare in tema, a **Indagini di un cane - Forschungen eines Hundes**, 1922).

Del resto, lo scrittore russo a cui Carboni si ispira, **Vasilij Grossman**, arriva, con un tono apparentemente blasfemo, a paragonare il comportamento della cagnetta **Pestruska** a quello del Cristo, «che rispondeva al male con

La cagnetta di Edoardo Carboni. Laika o del respiro dell'universo

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

il bene». Proprio come **San Francesco**, che tanto amava gli animali, nel canto XI del *Paradiso* di **Dante**, dove viene delineato come *figura Christi*, rappresentazione luminosa e allegorica del **Salvatore** sulla Terra.

Peraltro, la **cagnetta** è una **piccola randagia** che unisce un **aspetto deforme** (zampe storte) con un'**intelligenza** fuori del comune. Quando la sorprendono nel sonno, catturandola e trasportandola in un **misterioso Istituto**, dove la sottopongono ad esami e prove di ogni genere che somigliano a delle torture, il suo destino è segnato e sarà ben superiore a quello della **Laika** "storica", perché la navicella spaziale, in questo caso, lascerà l'orbita circolare.

E allorché gli apparecchi registreranno il suo **straziante ululato** dopo essere stata proiettata da sola nel cosmo e dopo che la capsula sarà ritornata a terra, **Aleksej** non avrà la forza di guardare gli occhi indifesi dell'animale, che "*avevano accolto in sé l'universo*".

Nel testo di Carboni è il suo assistente, **Vasilij**, a parlare per lui: "*Fu allora che io la vidi: la più piccola e sola delle creature che decise di affrontare da sola l'immensità dell'universo, spinta dalla lealtà verso la sua terra e il partito! Quante ne hanno dette su di lei! Ma io so come andò realmente. Si fece rinchiudere in una capsula primitiva, protetta soltanto da una tuta di gomma solo per fedeltà e amore di chi l'amava. Era un randagio e tale restò, perché solo al cuore di un randagio le vie del Cosmo sono aperte*".

Publicato in: GN17 Anno VII 12 marzo 2015

//

Scheda Titolo completo:

Diversamente Stabili - Teatro della colazione

"La Cag?etta"

di **Edoardo Carboni**

Ispirato all'omonimo racconto breve di Vasilij Grossman

regia Michele Galasso

musiche originali Elisa Corpolongo

con Simone Caporossi, Alice Di Carlo e Danilo Turnaturi

disegno luci di Silvia Crocchianti

aiuto regia e costumista Annalucia Cardillo

Teatro Elettra - Roma

via Capo d'Africa 32 (Metro Colosseo)

26, 27, 28 febbraio, ore 20,30

Articoli correlati: [Fosse. Tragedia in solitudo estiva](#) [2]

[Teatro Argentina. Beckett e l'assurda attesa di Dio](#) [3]

- [Teatro](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/cagnetta-di-edoardo-carboni-laika-o-del-respiro-delluniverso>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/cagnetta.jpg>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/fosse-tragedia-solitudo-estiva>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-argentina-beckett-lassurda-attesa-di-dio>